

Qui la cultura è ricchezza (e Arezzo batte tutti)

Imprese, Firenze prima nella top ten. Toscana, export record

Altro che «con la cultura non si mangia» di tremontiana memoria. La cultura è un potente produttore di ricchezza, un «valore aggiunto» anche in termine di occupazione e valorizzazione del territorio e dei suoi saperi — artigianato e agricoltura compresi — e la Toscana è in prima fila nella percentuale di reddito dovuto al sistema di imprese culturali. Lo afferma, sfatando i luoghi comuni, una ricerca di Symbola e Unioncamere sull'industria culturale del Paese, uno studio che premia Arezzo come prima provincia in Italia per produzione di ricchezza legata al settore culturale inteso in senso allargato e sottolinea come Firenze sia la prima provincia per percentuale di imprese culturali sul totale di imprese e la Toscana prima assoluta per percentuale di imprese culturali e per export legato alla filiera culturale sull'export totale, con un valore aggiunto che nel 2011 ha pro-

dotto 5.166 milioni di euro.

La cultura, insomma, è ricchezza e l'intero processo produttivo legato alla valorizzazione del territorio e dei saperi rende forti non solo le città d'arte, ma anche città come Arezzo o Pisa che hanno legato alla specificità culturale, la produzione. Lo studio di Symbola e Unioncamere «L'Italia che verrà: rapporto 2012 sull'industria culturale in Italia» arriva dopo un'analoga ricerca del 2011 e Arezzo, come l'anno prima, si conferma capitale in Italia, mentre la Toscana si impone con la forza del suo brand. La particolarità della ricerca è che il peso della cultura sull'economia del territorio è stato analizzato considerando anche l'industria creativa, dal design all'artigianato, quella della comunicazione, le arti visive e le performing art e la loro filiera produttiva, la valorizzazione e la gestione del patrimonio storico e monumentale. Una foto-

grafia dell'intera industria culturale e delle sue ricadute in termini di reddito e occupazione. «Non deve meravigliare il primo posto di Arezzo — spiega Domenico Mauriello, responsabile del centro studi Unioncamere e uno dei direttori scientifici dello studio — perché si parla di percentuali, non di valori assoluti dove è chiaro che centri come Firenze, Roma o Milano vengono prima. E si parla di industria e filiera culturale, non di turismo, dove la top ten ovviamente vede Firenze e Siena prima di Arezzo. La particolarità della ricerca è l'analisi dell'intera filiera e della produzione legata alla cultura, intesa anche come valorizzazione del territorio e dei suoi saperi, dall'artigianato all'agricoltura, all'enogastronomia, alle produzioni dei distretti manifatturieri che sono intrinsecamente legate al territorio e alla sua tradizione e competenze, come l'oro per Arezzo».

A proposito di luoghi comuni smentiti, l'industria culturale ha tenuto meglio sul fronte occupazionale degli altri settori, nonostante la crisi, anche se nel 2011 la Toscana ha perso 600 addetti (meno 1,1% contro la media italiana di meno 0,7%) nonostante il segno più del settore videogiochi e software e di quelli eventi/divertimento e musei/monu-

menti. «Un dato che emerge è il grande peso in Toscana dell'export culturale su quello generale, ben il 22%, il più alto in Italia, e ciò conferma la forte considerazione all'estero del made in Tuscany — aggiunge Mauriello — Il caso Arezzo ma anche Pisa e Firenze, confermano la strategicità e il dinamismo della cultura per la nostra economia. E questo dovrebbe far sì che operatori, pubblica amministrazione, cittadini, operassero di conseguenza. Incrementando anche il rapporto pubblico-privato e il rapporto col no profit, che ha punte di eccellenza anche nel settore culturale».

Mauro Bonciani

Lo studio

La ricerca di Unioncamere e Symbola, ha analizzato la filiera dei saperi e della valorizzazione



Lo studio

Top Ten incidenza ricchezza prodotta dall'industria culturale sul Pil provinciale

1 Arezzo	8,4%
2 Pordenone	8,0%
Milano	8,0%
4 Pesaro e Urbino	7,9%
Vicenza	7,9%
6 Roma	7,6%
7 Treviso	7,5%
8 Macerata	6,9%
Pisa	6,9%
10 Verona	6,8%

Top Ten Incidenza occupati nell'industria culturale sul totale provinciale

1 Arezzo	9,8%
2 Pesaro e Urbino	9,5%
3 Vicenza	9,1%
4 Pordenone	8,6%
5 Treviso	8,5%
6 Pisa	7,9%
7 Milano	7,8%
8 Macerata	7,7%
9 Firenze	7,6%
10 Monza	7,4%

Top Ten percentuale imprese sistema cultura su numero totale provinciale

1 Firenze	11,8%
2 Milano	10,7%
3 Monza	10,3%
Como	10,3%
Arezzo	10,3%
6 Roma	9,5%
7 Pisa	9,3%
8 Lecco	9,1%
9 Trieste	8,6%
Bologna	8,6%

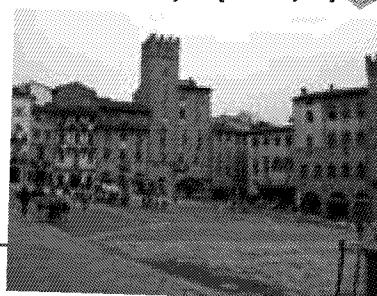
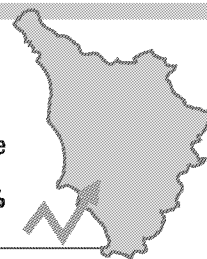
Così la Toscana

1^a in Italia per percentuale di export culturale sul totale export 22% (Italia 10,3%)

4^a in Italia per percentuale occupati cultura sul totale 6,3% (Italia 5,6%)

1^a in Italia per percentuale imprese culturali su numero imprese totale 8,3% (Italia 7,3%)

8^{ga} per ricchezza prodotta dalla cultura sul Pil totale 5,3% (Italia 5,4%)



La provincia di Arezzo è in Italia quella dove la cultura produce più ricchezza

5.166 milioni di euro

La ricchezza totale prodotta in Toscana dall'impresa culturale (pari al 6,8% della ricchezza totale prodotta dalla cultura in Italia)

107.100

Il numero degli occupati dalle imprese culturali (pari al 7,7% del totale degli occupati in Italia nelle imprese culturali)

Fonte: Symbola e Unioncamere - Tutti i dati sono riferiti al 2011

COMPTIME